

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA Via di Pietra 91. — GENOVA Piazza Fontane Marose. — PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Una grande iniquità

Mentre il governo fa le più meschine e vergognose figure nella sua politica estera, — figure che pur troppo ridondano anche a disdoro e più specialmente a danno materiale e morale della povera nazione, — cerca deviar l'attenzione e indignazione pubblica da sé col solito sistema di pigiarsela coi preti. E il rabbioso massone Finochiaro Aprile, beniamino del censurato e deplorato, ha propriamente voluto presentare un progetto da tirannello per punire quei sacerdoti che procedessero alle rituali religiose cerimonie prescritte dalla Religione dello Stato per la sacramentale unione dell'uomo e della donna, e per punire altresì gli sposi, se prima non siasi adempito alla registrazione civile, che il governo chiama e considera matrimonio, intanto che con audacissimo sacrilegio chiama concubinato il *Sacramentum magnum* istituito da Gesù Cristo Re dei Re.

Ecco il testo del progetto, stato presentato al Senato, e dichiarato d'urgenza:

Art. 1. — La omissione della celebrazione del matrimonio (sic) nella forma stabilita dal Codice Civile, prima di qualunque rito religioso per matrimonio, costituisce reato.

Art. 2. — Gli sposi che commettono il reato enunciato nell'articolo primo saranno puniti con la multa da L. 100 a L. 2000, e incorreranno nella perdita di qualsiasi diritto o vantaggio che per legge o per disposizione dell'uomo dipenda o sia connesso allo stato di celibato o di vedovanza.

La pena sarà ridotta alla metà se gli sposi celebreranno il matrimonio nella forma stabilita dal Codice Civile prima che la condanna sia passata in giudicato.

Art. 3. — Il ministro di qualunque culto che, prima del rito religioso, ometterà di accertarsi della seguita celebrazione del matrimonio, mediante la esibizione di certificato dell'Ufficio dello Stato Civile, sarà punito con la multa da L. 100 a L. 2000.

In caso di recidiva la pena sarà quella della detenzione da uno a sei mesi.

Art. 4. — L'Ufficio dello Stato Civile rilascerà in carta libera e senza alcuna spesa il certificato del seguito matrimonio ai coniugi che lo richiedano ai fini di cui nell'articolo precedente.

Art. 5. — Per le persone povere si faranno in carta libera, senza percezione di diritti o tasse e senza altre spese, tutti gli atti, certificati o documenti e le copie di essi concorrenti agli sposi in occasione di matrimonio; e le autorità o gli ufficiali pubblici e notai, il cui ministero sia all'uopo richiesto, dovranno prestare la loro opera gratuitamente.

Per persone povere s'intenderanno non solo i nullatenenti, ma anche coloro che, per dichiarazione del Sindaco, si trovano in uno stato da non potere sopperire alle spese necessarie per procurarsi degli atti, certificati, o documenti.

Art. 6. — L'articolo 78 del Regio Decreto 15 novembre 1865 sull'ordinamento dello Stato Civile è modificato come segue: « Nel caso di imminente pericolo di vita, l'ufficiale dello Stato Civile può procedere alla celebrazione del matrimonio, concessa ogni formalità, purchè vi preceda la dichiarazione giurata di quattro testimoni

che accertino non esistere fra gli sposi impedimenti di parentela, di affinità o di stato e siavi il consenso degli ascendenti o del tutore.

La stampa liberale, — salvo forse qualche eccezione, — appoggia la prepotenza massonica vagheggiata da quel Ministero ove su 11 ministri ce ne sono 8 ascritti ad una società illegale, antistatutaria, nemica di quella Religione che re Umberto proclamò « Religione de' suoi padri ». E' inebriata di odio anticlericale, e non vede che con ciò essa diventa ipocrita, illo-

Dal momento che il governo, lo Stato, i suoi agenti, riconoscono come nullo per gli effetti civili il matrimonio religioso, dal momento che lo purificano ad un concubinato qualsiasi, perchè mai vogliono punire questo che per loro sarebbe un concubinato, precedentemente all'atto civile, mentre non molestano affatto il concubinato ordinario, mentre fra quelli stessi che voteranno a massonica prepotenza certo non mancano i viventi per l'appunto in tale stato? Nello scorso dicembre, il *Resto del*

casione certe notizie, la cui propalazione poteva essere nociva agli intenti del governo coloniale, sono pervenute a taluno dei capi abissini, che erano appunto i più interessati a conoscerle, e, sebbene non sia stato possibile conoscere la fonte di tali indiscrezioni, è ovvio supporre che queste derivino dalla confidenza in cui trovansi fra loro le madame appartenenti agli ufficiali dei diversi servizi.

Il Governo per ora non ha deliberato di proibire agli ufficiali questi matrimoni temporanei (sic!), ma una maggior vigilanza sarà pre-

concupinati innalzati a sistema dagli ufficiali italiani nell'Eritrea (la circolare governativa non ne eccettua pur uno), — in quell'Eritrea che si voleva conquistare alla civiltà ed alla morale, non furono proibiti né allora, né dopo, e continuano via come se nulla fosse, nonostante l'obbrobrio intrinseco e gli inconvenienti estrinseci, fin di pericolo per lo Stato, ai quali danno occasione.

E invece si debbono punire coloro che, educati nella Religione dello Stato, contraggono un concubio che essa stessa benedice e santifica, si deve punire il sacerdote che invoca la ratifica del Creatore su un atto-Sacramento! Non basta la bestemmia contro la Chiesa, contro Gesù Cristo istitutore dei Sacramenti, uno dei quali vien considerato qual infrazione del Decalogo di Dio stesso: i nostri prepotenti settarii vogliono anche condannare e punire il concubinato falso, — e tale solamente per loro, — mentre non si danno alcun pensiero del concubinato vero, effettivo!

Lasciam andare, per oggi, le questioni se e quando il sacerdote possa opporsi alla celebrazione del matrimonio religioso senza o dopo dell'atto civile. Noi abbiamo intanto sotto gli occhi la perpetrazione d'una violenza contraria alle leggi di natura, alle leggi della logica, alle leggi della religione, alle leggi dello Stato medesimo, ed alla pratica di questo stesso Stato. E' la vera violenza settaria, dell'odio infernale, del sibbondo di tirannide, del calpestatore d'ogni dettame di ragione.

Qui, in queste prepotenze vigliache, in questi attentati al diritto e senso comune, si riduce la sapienza e forza di governo dei nostri Finochiaro, dei nostri Pelloux e soci! Con ciò si credon forse di rivendicare le umiliazioni e distate di Abba Garima, dell'Hinterland tripolitano, della baia di San Mun, e tutte le altre obbrobriose figure da stenterelli.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 29 aprile. Presid. ZANARDELLI
Colosimo, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio, rispondendo ad una interrogazione di Gallini sul ritardo frapposto a presentare il progetto di riforma alla legge forestale, dichiara che nella prossima settimana sarà presentato questo disegno di legge, insieme con quello sulla colonizzazione interna e sui demanii del Mezzogiorno.

Diligenti parla a lungo delle multe applicate agli istituti di emissione.

Vacchelli, ministro, e Saporito, relatore, rispondono sull'argomento.

Dopo breve discussione, si approvano tutti i capitoli, e il totale della spesa, del bilancio di previsione.

LA COMMEDIA

Il *Tempo* di Milano, democratico, svolge un po' diffusamente il pensiero e convincimento che noi abbiamo ripetutamente manifestato: essere una commedia l'inasprimento dei provvedimenti politici ministeriali da parte della relativa Commissione.

Quando, — dice il *Tempo*, — apparve la relazione Grippo, il primo pensiero di moltissimi fu che la Commissione, d'accordo col Gabinetto, avesse calcolato la mano su certe disposizioni per rendere più facile l'appro-

gica, stupida, quando inorridisce delle altre leggi liberticide che Pelloux e Compagnia hanno preparate. Quella val queste, ed è anzi peggiore anche di esse.

Prescindendo, però, dall'effesa alla religione, dal tentato dissacramento del matrimonio, dalla violenza contro la fede e le convinzioni dell'immensa maggioranza dei cittadini, basta a dimostrare l'iniquità del progetto finochiaresco anche una sola osservazione:

Carlino avea da Roma il telegramma seguente, che, — sia detto di transenna, — indica quale moralità domini tra gli ufficiali italiani nell'Eritrea e qual concetto abbiasi della moralità in alto:

Il Ministero avrebbe richiamato l'attenzione del commissario dell'Eritrea su taluni inconvenienti di ordine militare e morale che risultano dall'abitudine presa dagli ufficiali italiani di scegliere a compagne temporanee delle donne abissine dette madame.

Venne constatato che in qualche oc-

scrittura, e, nel caso che si verificassero nuovi inconvenienti, non si tarderebbe a ricorrere misure più radicali.

Un altro fatto, veramente grave, di indole morale, è quello della condizione di molti dei figli che nascono dalle unioni degli ufficiali con le madame. Il loro numero non è indifferente; rarissimi sono quelli riconosciuti dei quali gli ufficiali abbiano seria cura: i più restano vaganti nei pressi delle guarnigioni e non sono certamente di decoro al nome italiano.

I « matrimoni temporanei », cioè i

vazione di quelle contenute nel disegno ministeriale e già adottate in massima nella seduta del 4 marzo.

Era strano, infatti, anche volendo tener conto delle tendenze ultra-reazionarie di alcuni membri della Commissione, che questa proponesse di accordare, in materia di leggi restrittive delle pubbliche libertà, più di quanto avesse chiesto lo stesso Governo, il quale, — colla scusa delle gravi responsabilità che gli incombono, — va sempre oltre il segno nelle misure di precauzione e di difesa.

Era difficile immaginarsi che il generale Pelloux si sarebbe trovato nella condizione di poter dire alla Camera: «Badate che la Giunta da voi nominata per esaminare le mie proposte e riferire dinanzi a voi me le ha conciate in modo che io, vecchio e sincero liberale (potrebbe anche aggiungere: uomo di Sinistra!) mi sono sentito in dovere di respingerle. Vi domando, quindi, che accettiate definitivamente il mio progetto primitivo, quello che già approvaste in prima lettura coll'imponente maggioranza di 310 voti contro 93. In questo modo, avremo insieme salvato le necessità dell'ordine pubblico e le intangibili guarentigie statutarie!»

Questo è il giuoco preparato dal Ministero; ed è probabile che non gli fallisca, se riuscirà a trarre in porto la sua baraccata dal pelago della politica estera e della finanza.

Oramai tutta l'arte di governo consiste nel mantenere vive le gelosie reciproche dei capi-gruppo: impedire che il Giolitti, lo Zanardelli e il Rudini si coalizzino contro il Ministero, facendo balenare la minaccia di un accordo Pelloux-Sonnino; impedire che il Sonnino assuma atteggiamento di oppositore deciso, facendo balenare la minaccia di un Gabinetto a base di elementi di Sinistra.

Gli argomenti gravissimi che stanno per essere discussi: politica estera, riforma tributaria, provvedimenti politici, passano in seconda linea, per lasciare il passo alle ambizioni individuali.

Pochi anni addietro, un ministro che avesse fatto confessioni del genere di quelle uscite dal labbro di Canevaro avrebbe dovuto, non solo dimettersi, ma addirittura fuggire dalla Consulta.

Due ministri, della finanza e del tesoro, che nell'annunciare e nel difendere il loro programma di riforme sono accolti dai rumori e dalle disapprovazioni della maggioranza e malgrado ciò non pensano di ritirarsi, sono un caso affatto nuovo nella storia del Parlamento italiano.

Un ministro della marina, — il Palumbo, — che si vede sconfessato dal presidente del Consiglio, e che accetta oggi quello che ieri dichiarava assolutamente inaccettabile, costituisce un fenomeno che basta da solo a caratterizzare il presente periodo politico.

Ma tutto questo, ripetiamo, non ha bastato e non basterà, — se altro non interviene, — a determinare un cambiamento nella situazione parlamentare.

Oggi, discutendosi sulla politica estera, si ripeteranno, in forma anche più vivace, le stesse accuse già udite in Senato. Si dirà che il Governo ha perduto l'ultima posta nella grande partita delle influenze sul Mediterraneo; che l'impresa cinese è la cosa più balorda che mai si sia escogitata, sia per la mancanza d'ogni obbietto preciso, sia per l'assoluta impreparazione di studi, di trattative diplomatiche, di mezzi militari; che in Eritrea continua il mistero, il buio perfetto, indarno rischiarato dalle menzognere assicurazioni ufficioso ed ufficiali intorno alla eterna questione dei confini della Colonia.

Tutto questo si dirà, da amici e da oppositori; ma se si verrà ad un voto è assai probabile che esso sia di assoluzione per il Ministero.

Poi verranno i progetti reazionari: ed è qui dove apparirà la grande forza occulta del Pelloux. Egli ha una consegna, e la eseguirà da bravo e fido soldato. Ma, quel che è peggio, lo aiuteranno più che mai tutti gli uomini politici che aspirano di ritornare o presto o tardi al potere, Oramai, in Italia, si è confusa la causa dell'ordine con quella della reazione: per non apparire gente sospetta, bisogna approvare tutti gli arbitri, tutte le violenze, tutte le enormità, che si presentano alla discussione.

Sotto questo punto di vista, serve mirabilmente la commediola architettata fra il Governo e la Commissione, di cui è relatore Grippo. I così detti gruppi liberali crederanno di lavare l'onta di cui si sono coperti il 4 marzo, respingendo le proposte ultime e approvando di nuovo quelle del Ministero.

I deputati radicali Barzilai, Mussi e Costa hanno presentato la pregiudiziale sulle leggi politiche; Lazzaro ha presentato la sospensiva.

Una dichiarazione

Tutti sanno chi e che cosa è il firmato *m. della Gazzetta di Venezia*. Chi non lo sapeva prima, lo sa adesso. E chi abbia letto la *Gazzetta di Venezia* avrà finito di conoscerlo. Noi lo abbiamo svergognato, abbiamo indicato qual turpiloquo esso opponga alle ragioni, abbiamo puramente e semplicemente ritorto contro di lui il suo frasario "animalesco" e "suinesco."

Oggi, dalla stalla, o dal suo gabinetto, *m.* passa nei b..... Ci stia quanto e finché crede: urla, mugghi, ringhi, grugnisca, faccia quel che vuole. Noi non ve lo seguiremo. Chi sia lo *sporaccione*, e tutto il resto che quel "pio moralista", oppone altrui, non c'è bisogno d'indicare a nessuno. E dei luridi libri ch'esso dice studiati da noi, ma che viceversa si piglia per codici esso, noi ignoravamo perfino l'esistenza. Siam mondi e ignari di quelle sconcezze, come siamo mondi del sangue altrui. Noi siamo pronti, insomma, alle polemiche, esercitiamo il diritto della ritorsione, ma non entriamo nei luoghi donde *m.* vorrebbe insuocarci, anzi noi ce ne teniamo tanto lontani che nessuna sua lordura potrà raggiungerci.

Il Direttore.

Inutile dire che *m.* nel suo travaso d'oggi, in cui tanto chiaramente comprova chi e che cosa egli sia, e donde e come scriva, elogia le violenze surrogate alle ragioni ed al galateo, invoca mitre e beretti da prete, — egli che è tanto pio, — e vede mascalzoni dappertutto, tranne che in sé stesso.

Tutti così questi mangiapreti, questi feticisti di sé stessi!

M. ha insultato il dep. Girardini, per pura invidia e fegatosità; *m.* chiama «asini, somarelli, suini, animali, castrati, capponcini, sporaccioni, pornografi, mascalzoni,» ecc. quanti si permettono di non adorarlo, com'egli adora sé stesso. Il suo linguaggio è di «clisteri, assa fetida, b.....» e simili galanterie. E poi, quando lo ricambiano di buona moneta, guaisce, piagnucola, sputacchia, e vorrebbe sfogar tutto in una volta il magazzino delle sue lordure. Altro che suggerir le cure per altri! Abbia pietà di sé stesso, poveraccio!

L'articolo della *Gazzetta* di stamane è stato dichiarato da tutti, in Udine, un vero «canto di stagione,» per inaugurar degnamente il mese.

Prosit al valente musico!

Lettere Romane

Roma, 30 aprile.

La mostra Berniniana — L'Episcopato dell'America Latina — Per il 1.º Maggio — Per il 15 e 24 Maggio — Alla libreria Desclée.

(g. b.) Continuano frequenti le visite alla Mostra Berniniana al Campidoglio, ove in occasione del Centenario testè celebrato dell'illustre artista sono state esposte varie sue opere.

Si notano molti lavori originali e bozzetti, esposti dal Municipio, da proprietari privati e dal Gabinetto Nazionale di Firenze.

Tra questi noterò i busti in marmo di Alessandro VII e Urbano VIII, i bozzetti della fontana del Tritone e del Circo Agonale, nonché della Fontana, la Baraccata di Piazza di Spagna, i disegni del Colonnato di S. Pietro. Interessante è la collezione Chigi dei manoscritti Berniniani, come pure i bozzetti in legno dorato della sp-

pella Chigi di Siena, dell'Obelisco della Minerva, ecc. Il Gabinetto Nazionale di Firenze ha esposto numerosi altri disegni e scritti originali, ed anche interessanti caricature, dell'artista. In sostanza: una Mostra ben riuscita, di che va data lode agli ordinatori ed ai promotori.

L'episcopato dell'America Latina si radunerà il 28 maggio prossimo in Roma al Colegio Pio Latino Americano in Sindo Nazionale. Il Cardinale Di Pietro appresenterà Sua Santità alla solenne adunanza. Già è noto il consolatissimo Breve mandato dal Santo Padre agli insigni Ordinari dell'America Latina per il prossimo Congresso, che si spera sarà fecondo di importanti deliberazioni. Gli Arcivescovi e Vescovi che interverranno saranno circa cinquanta, e gli articoli proposti alla discussione sono mille e trecento, e riguardano svariate questioni di dottrina, morale e disciplina.

Per il primo maggio il partito socialista prepara una dimostrazione imponente, ma pacifica. Si farà affiggere per l'occasione un grande manifesto per le vie della città; tutti i deputati del gruppo si asterranno dal partecipare alle sedute della Camera ed invece andranno a predicare il verbo socialista nelle diverse adunanze che si terranno.

Una comune riunione di tutti i compagni avrà luogo in una delle sedi suburbane, con carattere strettamente privato, e finirà con una piccola agape.

Anche il partito repubblicano festeggerà la data della rivoluzione; ma, a quanto pare, per conto suo. Il clou della dimostrazione sarà una gita campestre, con discorso del rosso di partito... e di pelo Pilade Mazza! famoso trentatre, nonché rinomato uomo politico... per aver fatto passare la festa Venti Settembre.

In sostanza adunque pare che tutta la dimostrazione procederà pacificamente; tuttavia il governo, come per il resto d'Italia, così anche per Roma, ha dato ordini severissimi, proibendo ogni manifestazione che tenda ad assumere carattere pubblico. Tutta la truppa sarà consegnata.

La vera festa della democrazia sarà invece celebrata il 15 maggio dalle Società cattoliche di Roma, specie operaie, dietro iniziativa del Circolo Universitario. Il 15 maggio ricorre, come si sa l'anniversario della promulgazione dell'Enciclica *Rerum Novarum*, la «Magna Charta» della democrazia cristiana e delle legittime rivendicazioni popolari. La festa avrà principalmente carattere religioso: si terrà poi un meeting assolutamente privato e si distribuiranno un numero unico ed opuscoli d'occasione.

A cura dello stesso Circolo Universitario Cattolico verrà anche commemorato il centenario della prigionia e morte di Pio VI, che cade appunto il 24 del mese venturo. Speriamo che ambedue le feste avranno esito soddisfacente.

Il Santo Padre ha diretto alla libreria Desclée un consolante Breve congratulandosi per la fondazione della Libreria Internazionale ed anche per il gabinetto di lettura aperto agli studiosi.

Quest'ultima istituzione è assai utile a chi voglia seguire l'attuale movimento cattolico: vi si trovano tutte le più importanti riviste e giornali italiani ed esteri. Fra questi viene anche il *Cittadino Italiano*, e veggio che è letto con interesse e sento spesso ripetere che è un giornale molto ben fatto. E difatti esso non ha nulla da invidiare ai migliori periodici, almeno italiani, e si legge più facilmente di molti, che sono assai pesanti. Ciò, mentre torna ad incoraggiamento della direzione e redazione, dev'essere anche uno stimolo per i buoni friulani a sostenere il giornale cattolico, che è non piccola parte di lustro del proprio paese.

Dalla Provincia

Tolmezzo

29 aprile.

Anche a Tolmezzo, come immagino in altri centri, si parla molto sulla coda del processo Metz. Il ristretto

numero dei moderati di qui andava in sull'uchero leggendo nella cattedratica *Gazzetta di Venezia* quelle delicate espressioni lanciate contro l'avv. dep. Girardini, e pieni di santa gioia, con aria da trionfo e con posa di superuomini, guardavano compassionevolmente i partiti opposti, attribuendo al Direttore della stessa *Gazzetta* il titolo di... primo scrittore d'Italia! *Sancitas gentes!*

Oggi invece i radicali, repubblicani e progressisti, a base di ritorsione, visto che il *Cittadino Italiano* dava senza complimenti alla *Gazzetta* il fatto suo, gli fecero plauso, e la temperatura cervelologica moderata ribassò di molto.

Con avidità ieri e l'altro ieri si cercava e leggeva il vostro giornale, meravigliandosi tutti come soltanto voi del *Cittadino*, in Udine, abbiate animosamente e direttamente scoccato il dardo contro l'organo magno dei moderati, mentrèchè l'astro maggiore della *temporalità acuta*, e gli altri astri minori, osservarono rigorosamente il silenzio, tranne il *Friuli*, arrivato coll'ultima corsa e del resto limitatosi ad una debole replica parziale.

In un solo caffè di Tolmezzo c'è un giornale clericale, l'*Osservatore romano*. E volete sapere la ragione? I piccoli moderati in omaggio alla libertà, non vogliono vederseli giornali cattolici tra piedi, sapendo come questi li concino per le feste quando n'è il caso.

Un padrone di caffè fra tanti giornali teneva anche l'*Unità Cattolica*, ma si indusse sacrificarla, a perchè gli fu detto: o fuori questo giornale, o fuori noi! Sempre carini i moderati. Degni dei loro Maola, dei loro Vigoni, Gabbia, Grippo, e compagnia!

E' arrivato ieri un missionario asiatico, con un giovane assistente. A quanto pare, ha tutte le carte in regola, ed avuto il visto del R. Commissario gira elemosinando per un orfanotrofio.

Le bellezze di Maria SS.

Pulchra ut luna, electa ut sol.
CANTICO DEI CANTICI.

Bella è quando il ciel l'aurora
Tutto infiora,
Ed all'opre ognuno invita;
E' pur vago, è pur giocondo,
Tutto il mondo,
Che si desta a nuova vita.

Sempre bello, immenso, è il sole,
Che in sua mole
Sorgor veggio ogni mattina;
Che feconda la natura
Di sua pura
Viva luce peregrina.

Sono vaghi, sono eletti,
Gli angeli
Che di ramo in ramo vanno,
E' cantando in lor tenore,
Al Signore
Lode, onore e gloria danno

Quanto vaghe, quanto belle,
Son le stelle
Allorchè la notte imbruna!
Bella è quando in firmamento
Rai d'argento
Piove a noi la bianca luna.

Sono belli i verdi prati,
Tutti ornati
Di vaghiissimi colori;
Dolce, fresca e pura è l'onda
Che feconda
Colli, campi, piante e fiori.

Ma di tutte la più pura
Creatura,
La più grande, la più bella,
Sei Tu, cara Madre mia,
Dolce, pia,
Vaga, intatta Verginella.

D'ogni grazia e di bellezza
La pienezza
Ti largi l'Eterno Padre.
Sei del Ciel delizia, amore;
Del Signore
Sei la Figlia, Sposa e Madre.

Tarcentino.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Martedì 2 maggio — Anatasio vescovo.

Fiere e mercati della Provincia

Martedì 2 maggio — Codroipo, Spilimbergo.

Consiglio comunale. — Il Consiglio, presieduto dal sindaco, conte Di Trento, è stato aperto in seduta alle 2 pomeridiane circa, assenti i consiglieri Gropplero, Mander, Mason, Zoratti, Di Prampero, Pecile, Schiavi, questi tre ultimi giustificati.

Approvato il verbale dell'ultima seduta, e (in seconda lettura) il sus-

sidio alla «Scuola e Famiglia,» si passa alla discussione della vendita di appezzamento comunale nel suburbio della Stazione ferroviaria dietro le case Pegoraro. L'appezzamento, composto di mq. 2200, sarebbe acquistato a licitazione privata dal signor Leskovich, per lire 5 il metro quadrato, in tutto circa 11 mila lire. L'acquisto di vari anni fa di mq. 5500 per l'ordinamento della strada di circonvallazione costò al Comune L. 4500.

Chiede la sospensiva ripetutamente il consigliere Capellani, in vista della probabile strada comunicante a Via Savorgnana. Ora, dato l'acquisto della *brada* ex Codroipo e la probabilità che le barriere del dazio vengano abbattute, potendosi ciò realizzare, quel posto diviene appetitoso, e la Giunta, anche per le necessarie espropriazioni, non deve legarsi le mani, ciò che farebbe alienando quel fondo.

Il consigliere Canciani non ritiene che la proposta vendita guasti qualunque eventualità, e poi, fondandosi nella pratica, dice che nelle espropriazioni la permuta non porta alcuna facilitazione, perchè l'espropriando crede sia di valore soltanto il suo. Soggiunge questo perchè anche il consigliere Pagani, con altri, voleva mettere avanti che il presunto espropriando Pegoraro nel momento della espropriazione potrebbe meglio cedere colla vista di un accordo su quell'appezzamento se libero. Ed al Canciani, con altre argomentazioni, si uniscono Billia e Rizzani.

Casasola mette avanti la raccomandazione che, se mai possibile, si vada al deliberatorio anche l'area della futura strada, riscattabile però, occorrendo, per lo stesso prezzo.

Sandri si oppone alla proposta, per le ragioni date dal Pagani ed altri, e perchè coll'apertura della strada quel terreno potrebbe valere di più.

L'assessore Marcovigh oppone che nella supposta espropriazione Pegoraro non c'entra la presente vendita fatta per licitazione privata alla quale concorse lo stesso Pegoraro, che per le sue viste non si rese il deliberatorio più favorevole. Al consigliere Casasola dice che sarà tenuto conto della fatta raccomandazione.

La sospensiva, chiesta dal consigliere Capellani, viene respinta perchè, in appello nominale domandato dal consigliere Beltrame, è stata appoggiata soltanto dai consiglieri Beltrame, Capellani, Degani, Pagani, Raiser, Sandri.

Invece la proposta della Giunta è approvata. Si è completamente astenuto Muzzatti.

Sul radicale riordinamento dell' officina del gaz, che viene poi approvato all'unanimità, fanno osservazioni i consiglieri Cappellani, Rizzani, Beltrame, Casasola.

Rizzani chiede sollecitudine, e si vedrà lieto di vedere allargato l'uso del gaz per riscaldamento e per l'industria.

Casasola, constatata nel progetto la possibile economia di produzione, raccomanda che senza aspettare vari mesi di esperienza, i lavori siano tosto compiuti affine di ottenere poi una conveniente riduzione di tariffa.

Il 4.º di maggio a Udine. — Cielo sereno, sole limpido, temperatura primaverile, con soddisfazione universale.

Tran-tran solito nella vita e nel moto della città, compresa qualche buona sbornia del solito lunedì.

Sulla sera meno movimento dei soldati di guarnigione, i quali sono consegnati al riposo forzato ed all'astensione da una passeggiata, per paura delle... prime rugiade.

Un giovine coraggioso. — Iersera, entro la roggia di Chiavris, fuori porta Gemona, cadde nell'acqua un bambino sui quattro anni. La madre, che l'accompagnava, si mise a gridare, e accorse tosto il giovinotto Meneghini Ferdinando, pizzicagnolo, il quale si gettò nell'acqua e presto trasse il bambino alla riva.

Sia lode al coraggioso giovane!

La divisa al personale del Tram cittadino. — Ieri il personale del tram cittadino ha indossato la divisa estiva, con nuovi distintivi. Un *chepi* alla tedesca, addirittura!

Estetica quella divisa non è, certo; quei poveri diavoli di tramvieri osservavano di sottocchi se venivano... osservati.

Ma per giustificazione si mette avanti che le novità sono di tre giorni, al più, e che poi ci si abitua.

Il Monte di Pietà di Udine, fa noto che durante il mese di maggio possono essere rinnovati i bollettini color verde fatti a tutto giugno 1897.

L'avviso 10 ottobre 1898, a mano di tutti i sindaci e parroci della Provincia, riportato nei n. 1 e 29 gennaio a. c. dell'Amico del contadino, contiene l'indicazione dei pegni che andranno venduti ad ogni singola vendita.

Col 1 aprile l'orario per servizio del pubblico è dalle 8 alle 14 1/2 (2 1/2 pom.).

Tiro a segno. — Gara di tiro 21 e 22 maggio, esercitazioni libere ogni giorno della corrente settimana dalle 3 alle 6 pom.

Baccano per un sequestro. — Ieri verso le ore 11 antimeridiane l'usciera Francesco Trevisan, munito di mandato speciale, si portava, assieme a due testimoni di legge, all'Albergo e stallo Al Telegrafo, in Vicolo Caiselli, e procedeva al sequestro di un cavallo che trovavasi nella stalla e che dallo stalliere venne affermato appartenere al debitore ricercato, certo Aghina Cesare di Giovanni, ombrellai della nostra città, il quale deve pagare all'erario alcune spese processuali.

Ma il cavallo era stato condotto colà ieri dal padre Giovanni, che abitava a Montegnacco di Tricesimo, il quale non forma famiglia col figlio e sembra il vero proprietario del cavallo solo adoperato qualche volta anche dal figlio. L'usciera aveva appena aperto il verbale di sequestro che vi arrivò il Giovanni Aghina, il quale protestò e voleva andar via col cavallo, che affermò suo e che fece subito attaccare.

L'usciera corse per avere un rinforzo, e tornò subito, incontrando col vigile Marchettano l'Aghina, — con rispettivi cavallo e carretta, — dinnanzi la chiesa Parrocchiale di S. Cristoforo. Ne derivò un contrasto un po' serio, e dovettero intervenire, invitati, anche due caporali di cavalleria, finché l'Aghina, anche convinto da altra persona di sua conoscenza, lasciò che il cavallo venisse ricondotto allo stallo, in mezzo ad una vera folla di gente, la quale, giunta in ritardo, riteneva che il sequestro fosse stato effettuato sulla strada.

All'osteria accorse poi anche la moglie di Aghina Cesare, nuora del Giovanni; fece pur ella le sue rimostranze, e poi si acquietò, accettando per di più di essere la depositaria giudiziale di detto cavallo, che così si è potuto adoperare.

L'Aghina Cesare ha negozio d'ombrellai in via Mercatovecchio, ma di tutto è padrona la moglie.

O amici! non cullatevi nell'apatia! ma curatevi perchè l'anemia fa ogni anno numerose vittime. Questo male dipende da un bacillo che ha sede nel sangue e che distrugge la parte sostanziale, i globuli rossi. Se volete invecchiare fate immediatamente una cura radicale (4 bott.) col prodigioso Sciroppo di Pariglina del Dott. Mazzolini di Roma, che per le sue potenti e soprannaturali virtù antiparassitarie fu premiato 16 volte con le più grandi onorificenze. L. 8 la bott., un pacco di due bott. franco per L. 16.

Lettera spontanea

Nel 1883, con mia cartolina mi permettevo chiedere alla S. V. Illma se la Pariglina della S. V. inventata po'eva esser utile ad un mio figlio colpito da tabe mesenterica. Ella fu tanto gentile che mi rispose dandomi le prescrizioni all'uopo, e mercè questa cura, il dettomo figlio è cresciuto vispo e vigoroso, come risulta dall'altra mia alla S. V. diretta. Ora un secondo mio figlio... Torino. Adolfo Rossi. S. gret. comun.

Guardatevi dalle contraffazioni che sono dannosissime, brigantaggio reso oggi giorno molto comune, e per l'acquisto rivolgetevi all'inventore Dott. G. Mazzolini, in Roma, Via Fontane 18, che spedisce la sua Pariglina franca.

Estrazione del R. Lotto
Venezia, 29 aprile 1899.

VENEZIA	17	86	4	19	65
BARI	77	82	10	35	84
FIRENZE	28	64	37	90	59
MILANO	79	89	86	16	3
NAPOLI	13	6	25	61	71
PALERMO	75	47	54	89	39
ROMA	55	54	41	1	34
TORINO	67	26	52	82	48

Cassa di Risparmio di Udine
Situazione al 30 aprile 1899

Attivo	
Cassa contanti	L. 50,473.19
Mutui e prestiti	> 5,579,713.77
Buoni del tesoro	> 1,360,000.—
Valori pubblici	> 5,251,690.20
Prestiti sopra pegno	> 21,669.06
Conti correnti con garanzia	> 847,566.15
Cambiali in portafoglio	> 445,737.80
Conti correnti diversi	> 90,609.74
Ratine interessi non scattati	> 197,834.57
Mobili	> 10,129.90
Cr-diti diversi	> 44,211.63
Depositi a cauzione	> 2,706.00
Depositi a cust. dia	> 1,142,142.93
Somma l'attivo L. 16,712,378.34	
Spese dell'esercizio in corso > 61,100.11	
Totale L. 16,773,478.45	
Passivo	
Dep. n. min.	L. 2,994,739.80
id. al portat.	> 3,000
id. a piccolo risparmi.	> 8,389,056.97
id. a piccolo risparmi.	> 579,802.66
Totale credito dei depos. L. 11,963,599.43	
Interessi maturati sui dep.	> 114,562.49
Debiti diversi	> 14,991.53
Conto corrispondenti	> 2,157.31
Depositi per dep. a cauzione	> 2,170,600.—
Depositi per dep. a custodia	> 1,142,142.93
Somma il passivo L. 15,478,053.59	
Fondo per le oscill. dei valori	> 850,000.—
Patr. dell'istit. al 31 dic. 1898	> 900,676.24
Rendite dell'eserc. in corso	> 114,745.62
Somma a pareggio L. 16,773,478.45	

Movimento dei depositi e rimborsi

Nel mese di aprile 1899:
Libretti a depositi nominativi emessi 21, estinti 8, depositi num. 82, somme 85,487.40, rimborsi num. 99, somme 109,534.30.
Libretti a depositi al portatore emessi 141, estinti 113, depositi num. 618, somme 277,109.90, rimborsi num. 618, somme 297,215.43.
Libretti emessi a piccolo risp. 23, estinti 34, depositi n. 859, somme 15,905.67, rimborsi n. 220, somme 17,856.12.
dal 1 gennaio al 30 aprile 1899:
Libretti a depositi nominativi emessi 54, estinti 36, dep. n. 366, somme 760,991.02, rimborsi n. 497, somme 803,338.63.
Libretti a depositi al portatore emessi 706, estinti 529, depositi n. 3149, somme 1,623,201.00, rimborsi num. 4169, somme 1,719,384.29.
Libretti emessi a piccolo risparmio 179, estinti 229, dep. n. 2174, somme 105,574.23, rimborsi n. 1062, somme 169,992.81.

Il direttore: A. BONINI

OPERAZIONI — La cassa di risp. di Udine ricava depositi sopra libretti nominativi all'interesse del 2 3/4 p. cento;
> ordinari sopra libretti al portatore all'interesse netto del 3 per cento;
> a piccolo risparmio (libretto gratis) al 4 per cento;
fa mutui ipotecari al 4 1/2 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta al 4 1/2 0/0;
accorda prestiti o conti correnti ai monti di pietà della provincia al 4 0/0;
> prestiti o conti correnti alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto; se co detegazioni ed ammortizzabili nel termine di anni cinque 4 1/2 p. 0/0; se a p. è lunga scadenza, ma non oltre i 20 anni 5 p. 0/0; se il prestito è garantito da ipoteca, anche per un termine maggiore di anni cinque 4 1/2 p. 0/0;
accorda prestiti contro pegno di valori al 4 1/2 0/0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0/0;
fa sovvenzioni in conto corrente garantite da valori o contro ipoteca al 4 1/2 0/0 a debito e 3 1/2 0/0 a credito;
sconta cambiali a due firme con scadenza fino a sei mesi al 4 1/2 0/0; per rinnovi a scadenza non maggiore di mesi quattro il tasso è pure del 4 1/2 0/0;
accorda prestiti alle società cooperative al 4 p. 0/0;
riceve valori a custodia verso provvigione.

Informazioni particolari
del « Cittadino Italiano »

Roma, 1 maggio. — Grandi precauzioni, per Roma, Milano, Genova, ecc., come se oggi dovesse crollare il mondo. Credesi invece che nulla accadrà d'importante. Fu proibita la commemorazione semi-secolare, sul Gianicolo, da parte dei veterani, della vittoria del 30 aprile 1849 contro i francesi.

Il governo ha mobilitato tutti i suoi moretti, per la discussione e conseguente votazione sulla politica estera. Se la cosa prendesse brutta piega, Pelloux butterà a mare tutti i cari colleghi, per soprannotare egli e qualcuno dei più attaccati a lui. Si sa che le zucche restano a galla. Così spererebbe di rifarsi un Ministero a sua piena immagine e somiglianza.

Non perdo il tempo a parlarvi dei mille castelli in aria di coalizioni pro o contro il Ministero, di probabili crisi e successioni, e di tutto il chassés-croisés intorno alla mangiatoia del potere.
— La casa Armstrong di New-Castle, dalla quale voleasi prendere il famoso

incrociatore che quasi mandava a picco il Gabinetto Pelloux, ha dichiarato che è disposta a sollevare il governo italiano dall'obbligo d'acquisto.

In Comitato segreto, la Camera ha approvato il progetto Talamo per la costruzione d'una nuova aula parlamentare. La cupola dell'aula attuale minaccia di sfasciarsi.

Si ha da Cagliari esser morta la giovinetta Pani, una delle ragazze che rimasero ferite nella caduta d'un parapetto allorchè si trovavano i reali sabaudi a quella stazione. La regina Margherita mandò una corona di fiori. E' morente la signorina Verdura.

Il prof. Fusinato è stato delegato alla Conferenza pel disarmo come giurista.

Venezia, 1 (a). — La stampa liberale di qui fa vacanza, pel 1.º maggio. Però la Gazzetta accenna che è costretta a subirla.

Le brutalità della medesima Gazzetta di stamane, contro il direttore del Cittadino Italiano e contro altri, han mosso tutti a stomaco. Le congratulazioni di cui vantasi lo spavaldo m. sono di fabbrica casalinga. Notasi che la Gazzetta non ha saputo nulla smentire.

L'adunanza indetta per ieri, contro i provvedimenti politici, fu proibita per ordine prefettizio, dietro istruzioni generali da Roma, e non sussiste che sia andata a monte per motivi malignamente insinuati dalla Gazzetta.

Ieri concorso enorme all'Esposizione. Milano, 30 (a). — Oggi è morto l'autore drammatico comm. Leopoldo Marengo.

Furono proibite per oggi tutte le riunioni.

Berlino, 30 (a). — Nei cantieri Krupp a Kiel è scoppiato un grande incendio, che sospettasi doloso. I danni sono ingenti.

Dispacci Stefani e particolari
(Servizio diretto del « CITTADINO ITALIANO »)

Grande incendio a Budapest
Budapest, 1. — Un grande incendio ha danneggiato ieri per circa un milione di franchi lo Stabilimento Flora, di saponi e candele.

Un discorso di Lord Salisbury
Londra, 30. — Lord Salisbury, parlando ad un banchetto nell'Accademia Reale, cui erano intervenuti anche il principe di Galles e l'ambasciatore italiano De Renzis, confermò esistere un'intesa anglo-russa per le questioni d'Oriente (che si era voluta smentire). Propinò alla Conferenza pel disarmo, come presagio di pace.

Monumento per l'imperatrice austriaca
Mentone, 1. — Ieri si inaugurò un monumento in memoria dell'assassinata imperatrice Elisabetta. Essa fu qui molte volte a villeggiare.

Nell'Argentina
Buenos Ayres, 1. — Oggi si apre il Congresso (il Parlamento).

Nello Stato libero del Congo
Brusselle, 1. — Smett D-nayef, ex ministro delle finanze, sostituirà nella presidenza del Governo centrale del Congo il dimissionario Van Detvelde, che si ritira per salute.

I moti operai
Vienna, 1 (*). — Ad Horitz gli operai tessitori della ditta Goldschmidt, si son messi in sciopero, deciso indipendentemente dal 1.º maggio.

Essi chiedono il 30 0/0 d'aumento di mercede, e la riduzione del tempo di lavoro a sole 8 ore. Contando gli scioperanti di altri stabilimenti, si ha un totale di circa 2000.

Brusselle, 30 (B.). — Nel bacino carbonifero di Liegi il numero degli scioperanti ascende a 7000. Anche in altre miniere vi è lo sciopero totale. Temonsi disordini per domani, 1 maggio. La polizia e le truppe son tenute in assetto d'immediato intervento.

Pel « disarmo »
Berlino, 30 (h). — Si dice che il Sultano Abdu Hamid ha ordinato

allo Stabilimento Krupp di Essen parecchi cannoni, per l'importo di 2 milioni di lire turche.

Elezioni in Spagna
Madrid, 1. — I risultati delle elezioni senatoriali finora conosciuti danno al governo una maggioranza di 61 voti su tutte le opposizioni.

Accordo anglo-russo
Londra, 1. — I giornali si mostrano soddisfatti per l'accordo anglo-russo.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 1 maggio 1899

RENDITA	
Italiana Parigi	fr. 95.25
Italiana Italia	L. 102.10
Exterieur	fr. 59.75
AZIONI	
Mediterranee	L. 599.—
Banca d'Italia	> 985.977
Edison	> 434.—
Costruzioni Venete	> —
CAMBIE E VALUTE	
Francia	chèque fr. 107.55
Sterline	> 27.13 1/2
Marchi	> 182.60
Fiorini	> 224.75
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura	> —

Bollettino meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 - 4 - 1899			
ore 9	ore 15	ore 21	ore 8
Bar rid. a 10. Alto m. 116.10 livello dal mare	747.8	746.8	748.0
Umido relativo	72	61	75
Stato del cielo	cop.	mis.	ser.
Acqua caduta mm.	—	goc.	—
Vento (direzione velocità km. cal.)	14.6	1.7	1.8
Term. contig.	7.6	13.0	11.5
30 Temperatura	massima all'aperto	18.3	
	minima	11.3	
	> all'aperto	10.4	
1 Temperatura	minima	8.8	
	minima all'aperto	7.3	
Tempo probabile:			
Venti deboli e freschi intorno ponente;			
Cielo vario, qualche pioggia.			

MERCERIA
Urbani Raimondo

Piazza S. Giacomo

Grande assortimento in drapperie nere, merce appena ricevuta dalle primarie fabbriche estere e nazionali per la nuova stagione a prezzi eccezionali.

Scotti - Circas e panni neri da L. 2.75 e più al metro.

Thiiffel - Peruvien - e - Satin da L. 6. e più al metro.

Pettinati di Germania e Inglesi da L. 4.25 — 5.00 — 6.50 e più.

Impermeabili confezionati vero London - al metro dal L. 5.00 — a 7.

Flanelle per camicie, tele di lino e cotone, e qualunque articolo in manifatture.

Assortimento completo in arredi da chiesa, assumendo ordinazioni specie in Baldacchini — Stendardi — Gonfaloni — e Ombrelle per il SS. Viatico.

Garantisce prezzi da non temere concorrenza.

Condizioni da convenirsi.

Tende trasparenti
DI LEGNO

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile Clientela di Città e Provincia che tiene in deposito le TENDE TRASPARENTI DI LEGNO utili ed economiche e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura, tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi.

Marcuzzi tappezziere
Via Poscolle, 18.

ARTURO LUNAZZI - UDINE
Grande assortimento
VINI E LIQUORI
ESTERI E NAZIONALI

Magazzino e Studio
Via Savorgnana N. 5

BOTTIGLIERIE
Via Palladio N. 2
" Posta " 5

BOTTIGLIERIA
al Vermouth Gancia
Via Cavour N. 11

Magazzino fuori-dazio
Suburbio Aquileia

Specialità della Ditta
ELIXIR FLORA FRIULANA
cordiale potente, tonico, corroborante, digestivo

PREMIATO
con Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con Diploma d'onore e Croce d'oro all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897
con Medaglia d'oro di I° grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898
con Medaglia di bronzo all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898
con Il Grand Prix e Medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

FERRO - CHINA BISLERI
Volete la Salute??

Cura primaverile del sangue

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE, Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionati da disturbi inerenti alla gravidanza. »

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angolica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI e C. - MILANO

